

# VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia  
Settimana dal 18 al 25 gennaio 2015

Via Marconi, 19 - 33080 Porcia - tel. 0434-921318 - fax 0434-591550 - [www.sangiorgio-porcia.it](http://www.sangiorgio-porcia.it)

## **DOMENICA 18 gennaio 2015**

2° Domenica tempo ordinario

Giornata del Migrante e del Rifugiato



### Seguire Gesù

Le scene di chiamata (Es 3; Is 6; Ger 1...) sono tra le pagine più vive della Bibbia. Ci rivelano Dio nella sua maestà e nel suo mistero, e l'uomo in tutta la sua verità: nella sua paura e generosità, nei suoi atteggiamenti di resistenza e accettazione

*Il brano presenta il sapore dei fatti vissuti e ben impressi nella memoria, perché hanno cambiato la vita. I discepoli hanno dato la loro fiducia a Giovanni il Battista. È sulla sua parola che "seguono" Gesù indicato come l'"Agnello di Dio". L'incontro con Cristo prende l'avvio da una domanda che gli viene rivolta: "Dove abiti?". Ma subito si trasforma in un affidamento dei discepoli al mistero. Gesù risponde: "Venite e vedrete". L'esperienza del condividere tutto convince i discepoli che Gesù è il Messia atteso. L'incontro con Cristo non è un avvenimento superficiale: si configura come un sentirsi compresi e amati; cambia il nome, e, con il nome, cambia l'atteggiamento di fondo: "Tu sei Simone... ti chiamerai Cefa".*

*Il trovare Gesù - o meglio, l'essere trovati da Gesù - non solo muta l'esistenza, ma rende annunciatori della salvezza. A modo di traboccamento di gioia. A modo di esigenza di partecipare insieme alla vita nuova scoperta in Cristo.*

## **LUNEDI' 19 gennaio 2015**

2ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Angelo ore 17.30 S. Rosario - ore 18.00 S. Messa

*Intenzioni:* +Roder Roberto; Per le intenzioni di Olga; +Piccin Valerio e Bortolin Nives cel il 18; +Scircoli Walter cel il 16; +Modolo Severino cel il 18.

## **MARTEDI' 20 gennaio 2015**

2ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Angelo ore 17.30 S. Rosario - ore 18.00 S. Messa

*Intenzioni:* Ann di Cossetti Francesco; Per le anime del purgatorio.

## **MERCOLEDI' 21 gennaio 2015**

S. Agnese, vergine e martire - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Angelo ore 17.30 S. Rosario - ore 18.00 S. Messa

*Intenzioni:* +Agnese Ciani in Cossetti.

## **GIOVEDI' 22 gennaio 2015**

2ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Angelo ore 17.30 S. Rosario - ore 18.00 S. Messa

*Intenzioni:* Ann Cancian Paolo e cugini.

## **VENERDI' 23 gennaio 2015**

2ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 9.00 S. Messa

S. Angelo ore 17.30 S. Rosario - ore 18.00 S. Messa

*Intenzioni:* +Perin Giuseppe e Zanetti Irma.

## **SABATO 24 gennaio 2015**

S. Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

*Intenzioni:* +Burino Maria Rosa ore 18.00; +Ros Giovanni e Poles Guglielmo; +Da Pieve Sante; +Chiara Cossetti in Perin.

## **DOMENICA 25 gennaio 2015**

### **3° Domenica tempo ordinario**

**DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe**

**Duomo ore 11.00 Battesimi** di Giacomo Durigon,

*Intenzioni:* +Presot Vittorio e Emma; +Santarossa Luciana; Def.ti famiglie Barbin e Zanutel ; +Fabbro Nella; +Poncino Giuseppe, Campogna Irma, Cereser Guerrino e Valeri Eleonora.

## **VITA DELLA COMUNITA'**

### **CONFERENZA DI SAN VINCENZO**

Mercoledì prossimo con inizio alle ore 15.30 si terrà l'incontro di formazione dei vincenziani.

### **CATECHISTI PARROCCHIALI**

Lunedì 26 alle ore 20.30 presso la Sala Verde della Canonica ci sarà la riunione dei catechisti parrocchiali generale compresi quelli che preparano ai battesimi, cresima degli adulti e al matrimonio.

### ***"Sì alla libertà di espressione, ma darei un pugno a chi offende mia mamma"***

CITTA' DEL VATICANO, 15 Gennaio 2015 ([Zenit.org](http://Zenit.org)) - Incisivo, sincero, diretto. Francesco, nonostante il fuso orario e i tre giorni tutti d'un fiato vissuti in Sri Lanka, risponde lucidamente alle domande dei giornalisti presenti sul volo papale. Delle 6 ore di viaggio da Colombo a Manila, Bergoglio ne trascorre infatti quasi una intera tra cameraman e cronisti, non tirandosi indietro davanti a quesiti riguardanti temi caldi. Come il dibattito isterico su libertà religiosa e di espressione scaturito dopo il massacro di Parigi dei vignettisti della rivista satirica "Charlie Hebdo". Un giornalista francese sottopone la questione all'attenzione del Papa, il quale, prima riflette, e poi risponde di getto in modo per nulla scontato. Il Pontefice parte dal ribadire che libertà religiosa e libertà di espressione sono entrambi "diritti umani fondamentali" e che "ognuno ha il diritto di praticare liberamente la propria religione", così come "ognuno ha non solo la libertà e il diritto ma anche l'obbligo di dire ciò che pensa per aiutare il bene comune". Questa libertà non deve scadere tuttavia nella offesa della fede o della identità religiosa altrui. Tantomeno – sottolinea il Papa – "si può fare la guerra, uccidere in nome della propria religione, in nome di Dio". Una cosa che è davvero "un'aberrazione". Dunque va bene essere liberi di esprimersi, "ma senza offendere", rimarca Bergoglio, perché "è vero che non si può reagire violentemente, ma se il dottor Gasbarri, che è un amico, dice una parolaccia contro mia mamma, gli spetta un pugno. Non si può provocare, non si può insultare la fede degli altri". Francesco ricorda allora le profetiche ma allora contestatissime parole di Benedetto XVI nella lectio di Ratisbona del 2006, in cui Ratzinger aveva parlato "di questa mentalità post-positivista, della metafisica post-positivista, che portava a credere che le religioni o le espressioni religiose sono un sorta di sottoculture, tollerate, ma sono poca cosa, non fanno parte della cultura illuminista". "Questa è un'eredità dell'illuminismo", osserva il Santo Padre, "tanta gente che sparla, prende in giro, si prende gioco della religione degli altri. Questi provocano e può accadere quello che accadrebbe al dottor Gasbarri se dicesse qualcosa contro mia mamma". Quindi "c'è un limite", perché "ogni religione ha dignità", soprattutto la religione "che rispetti la vita umana, la persona umana, io non posso prenderla in giro". Restando in tema di attacchi e minacce, al Papa viene domandato se tema per la sua sicurezza o per eventuali attentati in Vaticano. "A me preoccupano i fedeli", risponde disarmante il Pontefice, "davvero, e su questo ho parlato con la sicurezza vaticana". Poi, aggiunge: "Lei sa che io ho un difetto, una bella dose di incoscienza. Alcune volte mi sono chiesto: ma se accadesse a me? Ho soltanto chiesto al Signore la grazia che non mi faccia male perché non sono coraggioso davanti al dolore, sono molto timoroso". In ogni caso il miglior modo per rispondere alle minacce, afferma il Papa, è "essere mite, umile, come il pane, senza fare aggressioni". Una mitezza che viene messa a dura prova davanti a casi come quelli dei bambini usati per attentati terroristici, come accaduto alcuni giorni fa con le adolescenti kamikaze in Nigeria e con il video choc del bambino killer di due vittime dell'Isis. Il Papa esprime tutto il suo rammarico per il fatto che ancora una volta l'infanzia venga violata: i bambini, dice, "sono usati dappertutto per tante cose, sfruttati nel lavoro, come schiavi, sfruttati sessualmente... Sono sfruttati anche per questo, per gli attentati kamikaze". In proposito osserva che, probabilmente, dietro ogni attentato suicida "c'è un elemento di squilibrio umano, non so se mentale, ma umano. Qualcosa che non va nella persona", che "dà la vita ma non la dà bene. C'è tanta gente che lavora, come per esempio i missionari: danno la vita, ma per costruire. Il kamikaze invece dà la vita per distruggere. C'è qualcosa che non va". Qualcosa non va pure nel rapporto tra l'essere umano e la natura: l'uomo, afferma il Santo Padre, "dà schiaffi alla natura" ed ha "una responsabilità nei cambi climatici". "Ci siamo un po' impadroniti della natura, della madre terra" e "l'abbiamo sfruttata troppo". Proprio su questi temi verterà la nuova enciclica, la cui bozza è stata preparata dal cardinale Turkson. Poi, spiega il Papa, "ci ho lavorato io e ho preparato la terza bozza e l'ho inviata alla Congregazione per la dottrina della fede, alla Segreteria di Stato e al teologo della Casa pontificia, perché studiassero che non dicessi stupidaggini. Adesso mi prenderò tutta una settimana di marzo per finirla. Quindi andrà in traduzione. Penso che se il lavoro va bene, a giugno-luglio potrà uscire". L'importante, osserva Francesco, "è che ci sia un po' di tempo tra l'uscita e il prossimo incontro sul clima di Parigi". Sul tema del clima il Papa auspica un "sentire comune" con le religioni e annuncia la proposta di fare un nuovo incontro ad Assisi con i leader religiosi contro la violenza, che genera parecchia "inquietudine" tra i rappresentanti delle altre fedi. Sempre in tema di dialogo interreligioso, Bergoglio spiega i retroscena della visita fuori programma di ieri pomeriggio nel tempio buddista: un gesto di cortesia verso il monaco che guida il tempio, molto amico del cardinale Ranjith, che era venuto a salutarlo all'aeroporto. Ma soprattutto un gesto che voleva sottolineare il valore della "interreligiosità" che per la Chiesa è "una grazia". Come una grazia è stata la canonizzazione dell'apostolo del Ceylon padre Giuseppe Vaz, elevato agli onori degli altari con la metodologia "equipollente", ovvero quella usata per tutti gli uomini e le donne beati da tanto tempo, venerati come santi dal popolo di Dio, per cui non si svolge il processo sul miracolo. La stessa formula Papa Francesco l'ha utilizzata per Angela da Foligno, Pietro Favre, gli evangelizzatori del Canada, il santo brasiliano fondatore di San Paolo e Junipero Serra, che canonizzerà durante il suo viaggio negli Stati Uniti a settembre. Tutte figure "che hanno fatto una forte evangelizzazione e sono in sintonia con la spiritualità dell'Evangelii gaudium".